

11 DICEMBRE 2008

Ban-Ki Moon: «Per salvare il clima, non c'è tempo da perdere»

dall'inviato Marco Magrini

«Non possiamo retrocedere dal nostro impegno per un futuro con un basso livello di emissioni-serra. Dobbiamo evitare di arroccarci: chi è da condannare, chi deve agire per primo. Siamo tutti nella stessa barca». Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban-ki Moon ha aperto stamani la sessione finale del vertice climatico di Poznan, dove 192 nazioni del mondo hanno sin qui faticato ad aprire la strada verso l'obiettivo da loro stesse sottoscritto un anno fa a Bali: il varo di un nuovo trattato internazionale sul contenimento delle emissioni di anidride carbonica, in occasione del vertice che si terrà a Copenhagen nel dicembre 2009.

«Voi stessi avete approvato la roadmap di Bali per raggiungere questo obiettivo - ha detto all'assemblea plenaria Yvo De Boer, il capo dei negoziati climatici Onu - non per procrastinarlo indefinitamente». Dopodiché, De Boer ha tolto i veli su un grande orologio digitale - piazzato in bella vista sul palco - con il conto alla rovescia dal vertice di Copenhagen: 353 giorni, 22 ore, 11 minuti e 24 secondi.

Per tutta la seduta di oggi, si alterneranno al microfono dell'assemblea plenaria 140 ministri dell'Ambiente, chiamati a esprimere la rispettiva posizione, non sui dettagli, ma sulla volontà politica di andare avanti verso un nuovo accordo sul post-Protocollo di Kyoto che, secondo le aspirazioni delle Nazioni Unite, dovrebbe prescrivere più severi tagli alle emissioni da parte dei Paesi ricchi, ma anche un più dilazionato impegno da parte di quelli emergenti. Il ministro italiano all'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, parlerà stasera alle 19. E per domani è atteso l'intervento del premio Nobel Al Gore, che cercherà - come l'anno scorso a Bali di scuotere i diplomatici del clima.

«Oggi - ha concluso Ban-ki Moon - ci sono tre sfide da affrontare. Primo: dovete accordarvi su un piano di lavoro per i negoziati dell'anno prossimo. Secondo: dovete disegnare i punti fermi di una visione di lungo periodo: dobbiamo agire insieme subito, nel 2012», quando il nuovo trattato dovrebbe prendere il posto del Protocollo di Kyoto. «Infine, dobbiamo prendere un nuovo impegno avvertendo un preciso senso di urgenza».

Il vertice polacco si concluderà domani sera, appena in tempo per conoscere gli esiti del Consiglio europeo di Bruxelles, chiamato a varare un controverso pacchetto climatico che, a seconda degli esiti, avrà un inevitabile ripercussione dentro al Palazzo dei congressi di Poznan.

11 DICEMBRE 2008

[Redazione Online](#) | [Tutti i servizi](#) | [I più cercati](#) | [Pubblicità](#) |[> Fai di questa pagina la tua homepage](#) |

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

partners  